

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00236271
ESC - Ente schedatore	UNICA
ECP - Ente competente	S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	microscopio
OGTT - Tipologia	solare

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale	Ottica
CTC - Parole chiave	proiezione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Mon serrato

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	edificio
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione	Dipartimento di Fisica
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Complesso Universitario - S. P. 8 Monserrato - Sestu km 0,700
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Fisica di Sardegna
LDCS - Specifiche	Corridoio C - armadio 16/B

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO

INVD - Data	1998
INVN - Numero	66

INV - INVENTARIO

INVD - Data	1872 - 1942
INVN - Numero	212

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO****GPDPX - Coordinata X** 9.1224175**GPDPY - Coordinata Y** 39.2709464**GPM - Metodo di georeferenziazione** punto approssimato**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo tramite GPS**GPP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GPB - BASE DI RIFERIMENTO****GPBB - Descrizione sintetica** -**GPBT - Data** -**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento** sec. XIX**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1872**DTSV - Validita'** ante**DTSF - A** -**DTM - Motivazione cronologia** analisi storico-scientifica**DTM - Motivazione cronologia** inventario museale**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE RESPONSABILITA'****AUTR - Ruolo** inventore**AUTN - Autore nome scelto** Cuff John**AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'** 1708 ca. / 1772**AUTH - Sigla per citazione** UCAA0091**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**AUT - AUTORE RESPONSABILITA'****AUTR - Ruolo** costruttore**AUTB - Ente collettivo nome scelto** F. e A. Molteni**AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'** notizie sec. XIX**AUTH - Sigla per citazione** UCAA0065**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**NMC - NOMI CORRELATI****NMCN - Nome scelto** Lieberkühn Johann**NMCA - Dati anagrafici Periodo di attivita'** 1719/ 1769

NMCY - Specifiche	Ideatore del microscopio solare può essere considerato il medico e naturalista tedesco Johann Lieberkühn che lo utilizzò, fin dal 1740, per lo studio di piccoli animalletti illuminandoli in luce solare con un dispositivo che portava il suo nome; ma il modello che si diffuse fu quello ideato e costruito dall'ottico londinese John Cuff che fu il primo ad utilizzarlo con un portaluce.
--------------------------	--

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	ottone
MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISN - Lunghezza	14.5
MISV - Specifiche	parte troncoconica

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Oggetto	I costituenti dell'esemplare che viene presentato, che è quello più diffuso nel XIX secolo, sono: - il tubo di ottone costituito da due parti, una troncoconica (diametri 9 cm e 6 cm) e l'altra cilindrica che scorre, con un tiraggio di 11 centimetri, nella parte più stretta della prima; - la piastra portaoggetti sulla quale scorre a slitta il supporto della lastrina di vetro portaoggetti; essa è di ottone brunito, ha un'apertura circolare al centro e poggia, mediante quattro astine, munite di distanziatori a molla, su un'altra piastra di ottone brunito fissata all'estremità più stretta del tubo; - l'obiettivo costituito da un sistema di lenti convergenti a corto fuoco e sostenuto da un'asta che, mediante una vite a cremagliera, consente di avvicinarlo o allontanarlo dalla piastra portaoggetti. Nell'estremità più larga il tubo del microscopio è filettato, per consentire di fissarlo a vite all'apertura circolare del portaluce e porta una lente convergente che, coprendo completamente l'apertura, raccoglie il fascio di luce solare riflesso dallo specchio del portaluce, facendolo convergere su una lente, posta all'altra estremità del tubo, che, a sua volta, lo fa convergere sull'oggetto. La distanza fra le due lenti e la convergenza del fascio possono essere regolate facendo scorrere manualmente la parte cilindrica del tubo all'interno di quella troncoconica e operando poi una regolazione fina della posizione della seconda lente mediante una vite a cremagliera. Per avere dell'oggetto un'immagine bene a fuoco sullo schermo e sufficientemente ingrandita, da consentire di osservarne i dettagli, si regola la posizione dell'obiettivo, mediante l'apposita vite a cremagliera, in modo tale che l'oggetto cada al di là del fuoco ad una distanza da questo non superiore alla distanza focale.
-----------------------	--

UTF - Funzione	Il microscopio solare, che più propriamente potrebbe essere chiamato microscopio da proiezione, è un apparato che proietta su uno schermo immagini reali, fortemente ingrandite, di oggetti troppo piccoli perché l'occhio ne possa osservare i dettagli.
-----------------------	---

NSC - Notizie storico-critiche	L'appellativo solare è dovuto al fatto che nei primi esemplari, per avere un'immagine ben nitida, si illuminava intensamente l'oggetto con luce solare utilizzando un portaluce; ma la denominazione rimase la stessa anche quando vennero utilizzate altre sorgenti di luce, come la lampada ad arco.
---------------------------------------	--

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

--	--

STCD - Data	2015
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Cagliari
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) - riproduzione di fotog
FTAA - Autore	Monari, Nicola
FTAN - Codice identificativo	UCAMF00150
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Erdas F./Baggiani G.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	UCAB0005
BIBN - V., pp., nn.	p. 59
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 66
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Sardella, Maria Chiara
RSR - Referente scientifico	Deiana, Anna Maria
RSR - Referente scientifico	Casula, Francesco
FUR - Funzionario responsabile	Deiana, Anna Maria
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Descrizione: Gli Strumenti del Museo di Fisica. Acustica, Meccanica, Ottica, Termologia, Vari. F. Erdas, G. Baggiani, 1998.